

INSIEME SI PUÒ INFORMA

MARZO 2018

FOGLIO MENSILE DI COLLEGAMENTO TRA I GRUPPI DELL'ASSOCIAZIONE

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUÒ..." ONLUS-ONG

VIA VITTORIO VENETO 248 - 32100 BELLUNO / 0039 0437 291298 / INFO@365GIORNI.ORG / WWW.365GIORNI.ORG



il **SX1000**



a Insieme si può

mettici la firma!

c.f. 93009330254



Spezza il tuo pane...

Così dice il Signore:

“Forse questo è il digiuno che desidero?

Il giorno del Signore in cui l'uomo si mortifica?

Piegare il capo come un giunco,

usare sacco e cenere per letto,

Forse questo tu chiami digiuno e giorno accetto al Signore?

Non è piuttosto questo il digiuno che vorrei:

Sciogliere le catene inique,

Togliere i legami del giogo,

rimandare liberi gli oppressi e rompere ogni giogo?

Non consiste forse nello spezzare il tuo pane con l'affamato,

introdurre in casa i miseri, senza tetto,

nel vestire uno che hai visto nudo,

senza distogliere gli occhi dalla tua gente?

Allora la tua luce sorgerebbe come l'aurora,

la tua ferita si rimarginerebbe presto.

Davanti a te camminerebbe la tua giustizia,

la gloria del Signore ti seguirebbe.

Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;

implorerai aiuto ed egli dirà: “Eccomi!

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,

il puntare il dito e il parlare empio,

se offrirai il pane all'affamato,

se sazierai chi è digiuno,

allora brillerà fra le tenebre la tua luce,

la tua oscurità sarà come il meriggio”.

(Isaia 58, 5-10)

Non vedo, non sento, non parlo



La “**questione clandestini**” continua ad accendere il dibattito politico e, purtroppo, a riempire le pagine di cronaca di televisioni e giornali.

Il folle raid di quell'uomo che a Macerata ha sparato all'impazzata per “vendicare” l'uccisione di una ragazza da parte di alcuni nigeriani spacciatori di droga, è solo l'ultimo capitolo di una serie infinita di atti di violenza e di razzismo che hanno interessato il nostro paese.

Qualcuno vorrebbe **rimpatriare tutti gli immigrati, qualcun altro invoca l'esercito a garantire sicurezza** sulle strade. C'è chi si vanta di aver fermato o quantomeno ridotto il flusso dei “clandestini” grazie agli accordi sottoscritti con la Libia e chi ripropone la “ricetta magica” di “aiutarli a casa loro”, dimenticando che in passato spesso gli **aiuti umanitari sono finiti nelle tasche di disonesti impresari** nostrani e di dittatori locali senza scrupoli. Senza parlare degli “aiuti”, sotto forma di armamenti e di appoggio militare, utilizzati per preservare e incrementare i nostri interessi economici proprio in quei paesi da dove arrivano i “clandestini”.

Il **calo degli sbarchi** è stato comunque salutato da tutti con un sospiro di sollievo. Meno immigrati significa meno navi delle ONG in giro, meno soldi da spendere, meno tensioni nei centri di accoglienza...

Tutto bene quindi?

Tutto bene, se non fosse che centinaia di migliaia di africani **continuano a lasciare i loro paesi** (Nigeria, Ciad, Costa d'Avorio, Eritrea, Congo, Sud Sudan...) dove vivere è sovente più difficile e pericoloso che attraversare prima il deserto a piedi e poi il Mediterraneo a bordo di gommoni. **La loro fuga oggi si ferma in Libia**, i loro sogni si infrangono in veri e propri lager dove sono schiavizzati e subiscono violenze di ogni tipo. Però

questo a noi non interessa. Noi formalmente siamo a posto. I “clandestini” **diventano un problema solo quando entrano nei nostri confini**. Ciò che succede loro in Libia non è affare nostro. La nostra coscienza nazionale è a posto! La nostra millenaria civiltà cristiana, minacciata dall'invasione di mussulmani fanatici, è al sicuro! Ora finalmente ritorniamo ad essere “padroni a casa nostra”!

Tutto bene se non fosse che aumenta il **divario tra ricchi e poveri** e che il nostro benessere si basa sempre di più sullo sfruttamento e sulla rapina delle risorse naturali proprio di quei profughi che vorremmo rimandare a casa loro. **Ieri si chiamava colonialismo, oggi globalizzazione** ma la sostanza è la stessa: chi è più forte, chi è più potente, chi è più furbo, si appropria delle risorse disponibili sul mercato che deve essere totalmente “libero”. Chi di noi quando acquista uno smartphone sa che il **coltan, minerale indispensabile** per la sua realizzazione, proviene per il 70% dalla Repubblica Democratica del Congo? Chi è a conoscenza che viene estratto clandestinamente da miniere a cielo aperto dove migliaia di bambini sono costretti dalla miseria a lavorare in condizioni disumane? Probabilmente l'unica cosa che ci interessa è ottenere uno sconto sul prezzo e domani poter esprimere attraverso i social la nostra rabbia per quel “clandestino” congolese che all'entrata del supermercato chiede l'elemosina. Rimandiamolo a casa sua! Nelle miniere di coltan cercano operai disponibili a lavorare 12 ore per 1 euro al giorno! Perché dovremmo preoccuparci di lui e di tutti gli altri che ci stanno “invadendo”?

Ignorarli in fondo è semplice.

Basta chiudere **gli occhi, la bocca, le orecchie** e soprattutto anestetizzare il **cuore**.

Pier Giorgio Da Rold



C'è un modo di contribuire ai progetti di Insieme si può che non costa nulla, ma che diventa speranza concreta per bambini donne e uomini che in trenta paesi del mondo beneficiano del nostro aiuto.

È un gesto di solidarietà: i fondi raccolti garantiscono cibo, acqua, salute, futuro a chi vive nell'estrema povertà.

È semplice: basta firmare nella sezione relativa al non profit e indicare il nostro codice fiscale **93009330254**.

Non costa nulla: si tratta del 5x1000 del nostro IRPEF, l'impegno economico è per lo Stato non per il cittadino.

DOMANDE FREQUENTI

Chi può donare il 5x1000?

Ogni contribuente che compila la dichiarazione dei redditi può destinare il 5x1000 delle proprie tasse a una organizzazione no profit.

Cosa devo fare esattamente affinché il mio contributo vada effettivamente a ISP?

Oltre a firmare nel riquadro di pertinenza delle onlus, bisogna specificare il codice fiscale di ISP (**93009330254**) nello spazio sotto la firma.

Ma questo contributo è in alternativa all'8x1000?

La scelta di destinazione del 5x1000 non sostituisce quella dell'8x1000 alla Chiesa cattolica, altre confessioni religiose o allo Stato: le due modalità non sono in alcun modo alternative fra loro.

Che succede se firmo soltanto senza indicare il codice fiscale?

Se non viene indicato il C.F. le somme saranno ripartite in modo proporzionale in base al numero di preferenze ricevute dalle associazioni appartenenti alla stessa categoria.

Per ogni altra informazione visitate la sezione dedicata del nostro sito www.365giorni.org.

Istruzione è futuro

Promuoviamo l'alfabetizzazione delle donne afgane: primo passo per costruire il futuro.

L'alfabetizzazione, alla base di ogni processo di riconoscimento e dignità sociale, in Afghanistan è un diritto garantito a una ristretta minoranza di donne e bambine.

Il progetto offre **corsi di alfabetizzazione** alle donne analfabete di ogni età, che non hanno alcuna possibilità di frequentare la scuola per motivi economici e culturali.

Il percorso educativo di questo programma non si limita a insegnare a leggere e scrivere, ma a formare ugualmente in senso umano, culturale e di **autodeterminazione sociale le 200 bambine, ragazze e donne** di Wolos Dara che ne beneficeranno. Molte saranno le attività correlate e le azioni di sensibilizzazione.

L'obiettivo è al contempo quello di creare un **modello che influenzi in positivo le famiglie** e i contesti sociali da cui queste donne provengono e sono inserite.

Il progetto si realizza in collaborazione con **Rawa** (Revolutionary Association of the Women of Afghanistan) - partner storico di Insieme si può in loco - organizzazione di donne afgane che opera quotidianamente, con grande coraggio e a rischio della loro stessa vita, per la libertà e i diritti, la democrazia, la laicità e la giustizia sociale.



Puoi contribuire con una donazione su:

Conto Corrente Postale: 13737325

Conto Corrente Bancario:

UNICREDIT BANCA: IT 16 K 02008 11910 000017613555

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO: IT23A 08511 61240 00000 0023078

CAUSALE "ISTRUZIONE AFGHANISTAN"

*I versamenti effettuati all'associazione possono venire **dettratti** dall'imposta lorda dovuta nella misura del 30% (fino ad un massimo di 30000 euro) oppure **dedotti** (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.*

Festa della Madonna Addolarata Domenica 18 marzo, centro storico di Belluno

Belluno celebra l'arrivo della primavera con l'**Antica Festa della Madonna Addolorata**, detta anche "sagra dei fischiot" dal nome dei tradizionali fischiotti venduti nelle bancarelle.

Tradizione vuole che la Festa si svolga due domeniche prima di Pasqua: quest'anno l'appuntamento è quindi **domenica 18 marzo** nelle vie del centro storico della città.

Insieme si può sarà presente con un **mercantino di artigianato equo solidale e con un banchetto di torte**, il cui ricavato sarà destinato ai progetti dell'associazione.

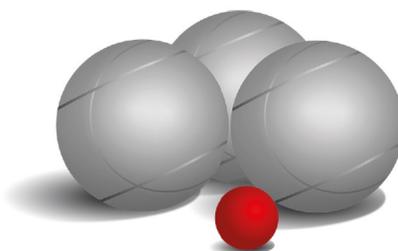
Novità di quest'anno the caldo e biscotti!



Torneo a quadrette 11 marzo, ore 14.30, Cavarzano

Le associazioni **Insieme si può, ASD Cavarzano, Associazione Sociale Sportiva Invalidi** organizzano un torneo di bocce a quadrette per un pomeriggio di sport, solidarietà e divertimento.
Domenica 11 marzo, 14.30, Palabocce di Cavarzano, Belluno.

Iscrizioni entro giovedì 08 marzo ore 20.00. Quota di iscrizione 10 euro (comprensiva di cena). Info e iscrizioni Renato Maraga 3482599148. L'eventuale ricavato sarà devoluto in beneficenza. Dettagli su 365giorni.org.



Un viaggio in Madagascar Martedì 13 marzo, 20.30, Cusighe

Martedì 13 marzo, alle 20.30, presso le sale parrocchiali di Cusighe, **Mariaclara Luongo**, responsabile del progetto di Sostegno a Distanza di Insieme si può, incontrerà la comunità per raccontare il suo ultimo viaggio in Madagascar.

Sarà l'occasione per i **sostenitori di bambini a distanza** di ricevere aggiornamenti sulla situazione delle zone in cui opera l'associazione, e per tutti di conoscere i **progetti di Insieme si può** condotti da Maurizio Crespi, referente per ISP in Madagascar.



La giovane Rita

La vita va accolta e va vissuta:
niente è facile, ma neppure impossibile!



Rita, 29 anni, è nata **sieropositiva da genitori che l'hanno lasciata orfana** ancora molto piccola. Aveva anche una sorella con lo stesso problema che purtroppo se n'è già andata lasciandole i due figli. Uno di questi ha frequenti infezioni all'orecchio, spesso si ritrova bisognoso di cure con spese che non si riesce ad affrontare. Attualmente Rita **vive con i due nipotini in una stanza in affitto** per la quale paga 20 euro al mese; ogni giorno si mette sul ciglio della strada con il suo barbecue locale, un po' di carbone e le pannocchie **di mais che arrostitisce e vende calde** ai passanti. Ciò le basta per provvedere alla sua vita e a quella dei due bambini, ma un'inevitabile **semplice malattia** sconvolge l'equilibrio economico, già precario, della

famiglia, senza considerare le tasse scolastiche che fino a ora ha evitato, ma che sicuramente dovrà pagare. Al centro medico a cui si è rivolta le hanno suggerito una visita dallo specialista, al quale però non si è neppure azzardata a chiedere il costo per un consulto. A questo punto Rita ha trovato il coraggio **di chiedere aiuto a Insieme si può** per il nipote che necessita di cure costanti per eliminare queste ricorrenti infezioni. Essere nelle sue condizioni a noi "sani" darebbe depressione continua, invece è chiaro che la felicità interiore a Rita non manca perché essa non dipende da ciò che si ha, ma da ciò che si è. Rita ci sta dimostrando che **la vita va accolta e vissuta: niente è facile, ma neppure impossibile!**

Puoi contribuire con una donazione su:

Conto Corrente Postale: 13737325

Conto Corrente Bancario:

UNICREDIT BANCA: IT 16 K 02008 11910 000017613555

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO: IT23A 08511 61240 00000 0023078

CAUSALE "LA GIOVANE RITA"

*I versamenti effettuati all'associazione possono venire **detratti** dall'imposta lorda dovuta nella misura del 30% (fino ad un massimo di 30000 euro) oppure **dedotti** (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.*

Un lupo a Carnevale

Anche il Gruppo Colibrì di Cirvoi ha partecipato al Carnevale Castionese

Il 4 febbraio scorso il Gruppo Colibrì di Cirvoi ha partecipato al famoso **Carnevale Castionese** con un gruppo mascherato dal nome “**Cirvoi: il paese del lupo**”, tema scottante in questo periodo, date le varie “visite” più o meno gradite di un lupo tra le case del paese.

I Colibrì hanno voluto portare i diversi punti di vista della faccenda: da una parte i pastori arrabbiati, dall'altra i naturalisti a favore di questo nuovo ospite col quale bisogna trovare il modo per “andare d'accordo”.

Un modo scherzoso per trattare il **tema della convivenza e la tolleranza**.

Ecco la storia rappresentata.

C'è un parlottare fitto fitto, da un pò di tempo, nel paese di Cirvoi: “mi l' ho vist alle Laste rosse”, “atu sentì che al ha magnà tre pecore?”, “mi l' ho vist da lontan, do par la val: che paura!”

Tutto il paese è in subbuglio: ma di chi si sta parlando? Forse del lupo mannaro? No, no. Certo, di uomini così se ne vedono in giro... ma quello di cui dicono i nostri valligiani non è proprio lui. Che si tratti allora del cattivo Ezechiele, con la sua mania dei tre porcellini o del simpatico Lupo Alberto, innamorato della gallina Marta?

No cari signori si parla proprio di Lui, di sua maestà il lupo!!! E oggi Cirvoi vuole proprio parlarvi, con il suo carro, di questo elegante predatore, in carne e ossa e di tutte le emozioni che il nostro visitatore animale sta suscitando.

C'è, infatti, il paesano che, quasi con orgoglio, pure vedendolo come minaccia, racconta in giro che ormai a Cirvoi, i lupi sono arrivati fin sull'uscio di casa .

Altri, più sospettosi, sostengono che, per qualche oscura ragione politica, qualcuno da fuori (i soliti “foresti”) ha deciso di fare invadere Cirvoi dai lupi, così a breve tutti i cirvoiesi se ne andranno nei paesi limitrofi, magari addirittura in Alpago!

Qualcun altro, con uno sguardo ambientalista, ne intravede un futuro glorioso: messe in salvo quattro pecorelle, con qualche “scheo” e qualche maremmano, Cirvoi potrebbe diventare il Paese del Lupo!



A Voi signori l'ardua sentenza. Ma a noi piacerebbe che chi grida “Al lupo al lupo!” e chi dichiara “Lupo è bello!” potessero ragionare insieme per proteggere sia il lupo che l'uomo.

E comunque è un fatto che il Signor lupo che non è stupido, dopo qualche scorribanda nei paesi più bassi, ha deciso di stabilirsi proprio qui a Cirvoi un paese magnifico e singolare, dove i suoi abitanti, dominano dall'alto un paesaggio unico, orgogliosi e combattivi, quasi fossero una stirpe che discende dal lupo, un po' come Romolo e Remo.